



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Quando scade una fattura

Autore: Redazione | 08/09/2019



Termini di pagamento di una fattura e prescrizione del credito: quanto tempo ha il creditore per esigere la prestazione?

Hai ricevuto una fattura, ma non sai quando devi pagarla e, soprattutto, per quanto tempo il creditore può pretendere da te i soldi. Se così è vuol dire che anche tu ti stai chiedendo, come molte persone che hanno contratto debiti, **quando scade una fattura.**

In tal caso, ci sono due tipi di problemi da affrontare: il primo è il termine entro cui la fattura va onorata e le conseguenze in caso di ritardo; il secondo è la prescrizione del credito e, quindi, il diritto del creditore di esigere tale pagamento anche in via giudiziale e coattiva.

Sarà nostra cura spiegarti questi concetti qui di seguito, di modo che tu sappia a cosa vai incontro in caso di inadempienza. Ecco allora tutto ciò che si deve sapere su **quando scade una fattura**.

Entro quanto tempo pagare una fattura

Di solito, la fattura va pagata non alla sua emissione, ma nel momento concordato tra le parti alla **stipula del contratto** (sia che essa sia avvenuta oralmente che per iscritto). La fattura è, infatti, un semplice documento fiscale che non serve a regolare i rapporti tra le parti, né tantomeno a stabilire la data di esecuzione delle rispettive prestazioni.

Così ben può essere che, nel contratto, si stabilisca che il pagamento debba avvenire a 30 o 60 giorni dall'**emissione della fattura**, così come alla consegna della merce o, prima ancora, all'atto dell'ordine (si pensi a un acquisto su Amazon in cui la fattura arriva solo insieme alla merce, mentre l'acquirente ha già pagato quando ha effettuato l'ordine online).

Il contratto non deve essere necessariamente scritto e gli accordi tra le parti possono essere presi anche verbalmente. Si pensi a un sarto che, su ordine del proprio cliente, concordi una data di consegna per un abito su misura e concordi il pagamento in due tranches: la prima alla prima misurazione e il secondo alla consegna.

Il più delle volte, il contratto non dice nulla sui **termini di pagamento**. In questi casi, il pagamento deve avvenire subito. Infatti, la vendita o la prestazione di servizi sono detti "**contratti consensuali**": essi cioè fanno sorgere l'obbligo giuridico nel momento stesso in cui le parti si scambiano il reciproco consenso (metaforicamente quando si stringono la mano o quando firmano il contratto con la penna). Per cui l'acquirente deve pagare immediatamente e il venditore consegnargli la merce o il servizio. Salvo, appunto, diversa volontà.

Cosa succede se non paghi in tempo la fattura?

Se non rispetti i termini di pagamento della fattura, sei ufficialmente in mora, sia che la fattura andava pagata subito che ad un predeterminato termine fissato nel contratto.

La mora, però, implica solo il **pagamento degli interessi** che si aggiungono in automatico al prezzo concordato. Chiaramente, se sgarri di qualche giorno, il creditore non potrà dirti nulla. Diverso è se pagherai con qualche mese di ritardo.

Sappi, però, che il creditore potrebbe inviarti una lettera in cui ti concede un **termine massimo per adempiere**, scaduto il quale il contratto si riterrà automaticamente risolto e anche lui si potrà considerare libero dai propri obblighi contrattuali, riservandosi, però, la possibilità di agire contro di te per chiederti il **risarcimento dei danni**.

In alternativa, il creditore potrebbe agire contro di te dinanzi al giudice per chiedere il pagamento coattivo del debito. Emettendo la **fattura**, egli potrà richiedere nei tuoi riguardi un **decreto ingiuntivo** e, notificandotelo entro 60 giorni dalla sua emissione, pretendere che tu paghi entro i successivi 40. Puoi sempre fare opposizione al decreto, ma a mezzo di un avvocato che dovrà, a tal fine, instaurare un regolare giudizio. Se, invece, non paghi né ti opponi, il decreto diventa definitivo e il creditore può avviare nei tuoi riguardi un pignoramento.

Quando va in prescrizione una fattura?

Il più delle volte, chi si chiede **quando scade una fattura** intende semplicemente sapere **quando va in prescrizione la fattura**, o meglio il credito in essa riportato.

In verità non c'è una risposta univoca e tutto dipende dal tipo di prestazione per la quale è stata emessa la fattura. Infatti, ci sono dei crediti che si prescrivono in 10 anni (quelli da contratto), altri in 5, altri in 3 o in 1 anno e altri ancora in sei mesi. Insomma, credito che vai, prescrizione che trovi. Ne avevamo già parlato in [Prescrizione fatture](#), in cui avevamo fatto un elenco di tutti i termini previsti dalla legge.

Prima, però, di dirti quali sono questi termini, ci tengo a ricordarti che, se il creditore ti invia una lettera di **sollecito** con raccomandata a.r. o con pec, la prescrizione si interrompe e torna a decorrere nuovamente da capo a partire dal giorno successivo. Il che significa che il diritto, dinanzi a un creditore attento, potrebbe non prescriversi mai.

Vediamo ora **quando scade una fattura**, ossia quali sono i singoli **termini di prescrizione** a seconda del tipo di prestazione effettuata:

- fatture per **vendite** di beni o esecuzione di **servizi**: 10 anni;
- fatture emesse per l'esecuzione di attività periodiche dove i pagamenti devono essere fatti almeno 1 volta all'anno o per frazioni di tempo più brevi (ad esempio pagamento mensile delle **bollette** o degli abbonamenti a pay-tv): 5 anni;
- fatture di avvocati, medici, ingegneri, architetti, consulenti del lavoro e altri **professionisti**: 3 anni;
- fatture di agenti di commercio: 1 anno;
- fatture per trasporti: 1 anno;
- fatture per scuole private o palestre: 1 anno;
- fatture per lavori edili e di ristrutturazione: 1 anno;
- fatture per soggiorni in hotel, alberghi, b&b, affittacamere: 6 mesi.